

giugno 2024



## LE PREVISIONI DELLA COMMISSIONE SU CRESCITA E CONTI PUBBLICI

In attesa a Giugno delle decisioni della BCE sui tassi, appare importante soffermarsi sulle recenti **“previsioni di primavera”** appena sfornate dalla Commissione Europea. Anche perché, sicuramente, queste previsioni andranno ad influenzare la politica monetaria che la Banca Centrale deciderà di adottare. Più in particolare, per quanto riguarda la crescita del PIL dell'Eurozona, la Commissione prevede una crescita dello 0,8% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025. Da evidenziare, in questo contesto, due situazioni peculiari. La prima riguarda la **Spagna** che, unica tra i big europei, continuerà a crescere a ritmi decisamente elevati: +2,1% nel 2024 e +1,9% nel 2025. Alla base di questo miracolo spagnolo i consumi interni sostenuti da un mercato del lavoro dinamico in grado di creare migliaia di posti di lavoro, nonché gli investimenti sorretti da una accelerazione della messa a terra del PNRR. All'opposto la **Germania** che, dopo aver chiuso il 2023 in recessione (-0,2%), evidenzierà nel 2024 un PIL in stagnazione (+0,1%). Secondo la Commissione, la locomotiva tedesca potrebbe iniziare a mostrare una certa vitalità solo nel 2025 quando la crescita stimata dovrebbe arrivare all'1%.


Per quanto riguarda l'**Italia**, nonostante il rallentamento dell'economia tedesca, le previsioni di crescita della Commissione appaiono abbastanza confortanti o, comunque, in linea con l'andamento dei partner europei. Infatti, da una parte, la Commissione ha ritoccato al rialzo le previsioni di crescita del nostro PIL nel 2024 portandole ad un +0,9%. Dall'altra, ha previsto un incremento del nostro PIL nel 2025 dell'1,1%, appena al di sotto della media europea prevista. Da evidenziare, a questo proposito, gli ottimi risultati fatti segnare dalla nostra industria alimentare che, nel 2023, ha fatto registrare un export record di 53 mld in incremento del 7% rispetto all'anno precedente.

Maggiori preoccupazioni destano, invece, le previsioni della Commissione relativamente **all'evoluzione dei nostri conti pubblici**. Infatti, la Commissione prevede che il nostro **deficit** scenderà al 4,4% nel 2024, ma si innalzerà nuovamente al 4,7% nel 2025, dato decisamente più elevato rispetto al 3,7% ipotizzato dal Governo. Parallelamente, la Commissione prevede un trend del nostro **debito pubblico** nuovamente crescente: 138,6% nel 2024 e 141,7% nel 2025. Posto che le previsioni della Commissione non tengono ancora conto di alcuni recenti interventi del Governo quale la parziale privatizzazione dell'ENI, non possono essere trascurati due aspetti. **Il primo aspetto** riguarda il fatto che, verosimilmente, a Giugno l'Italia (ed una decina di altri Paesi) verrà sottoposta ad una procedura per deficit eccessivo che accenderà un forte faro sui nostri conti pubblici. **Il secondo aspetto**

concerne invece il fatto che, nell'ambito del **nuovo Patto di Stabilità**, a breve l'Italia dovrà presentare alla Commissione un piano di rientro dal debito e dal deficit che sia, al contempo, accettabile per la Commissione e sostenibile per i nostri conti. Il tutto reso più complicato dalla circostanza che, con la nuova versione del Patto di Stabilità, l'obiettivo **deficit/Pil** per i Paesi più indebitati scenderà dal precedente 3% all'1,5%. Ovviamente, nel caso italiano, questa nuova soglia complicherà non poco la predisposizione della nuova manovra finanziaria che non potrà più contare, come in passato, su ampi scostamenti in deficit per finanziare gli interventi previsti.

Dunque, in questa situazione, appaiono indispensabili gli interventi del governo rivolti a disinnescare gli effetti perversi del superbonus sui conti pubblici. Tuttavia, tra questi, destano notevoli perplessità quelle misure che impongono alle banche vincoli retroattivi nell'ambito della gestione dei crediti edilizi acquisiti. Infatti, qui il vero rischio è che la norma, diretta alle banche, sbagli bersaglio e colpisca invece un sistema produttivo ancora convalescente.

**LA DIREZIONE BANCA DI PESARO.**



**“...per quanto riguarda la crescita del PIL dell'Eurozona, la Commissione prevede una crescita dello 0,8% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025.”**